

TORNATA DEL 10 APRILE 1860

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Convalidamento dell'elezione d'Isili — Domanda del deputato Laurenti-Roubaudi sulla sua elezione, e risposta della Presidenza. — Proposta del deputato Cotta-Ramusino sulla composizione della Presidenza — Deliberazione sul numero dei componenti — Osservazioni dei deputati Bottero e Michelini G. B. sul numero dei questori — Deliberazione — Elezione e proclamazione del presidente della Camera — Elezione dei quattro vice-presidenti.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.
Il segretario iunior **COTTA-RAMUSINO** dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. Giusta l'ordine del giorno continuerà la verifica dei poteri.

ARMELONGHI, relatore. L'ufficio II mi incarica di riferire alla Camera i risultamenti delle operazioni elettorali del collegio d'Isili.

Questo collegio è diviso in sei sezioni, denominate Isili, Nurri, Sorgono, Tonara, Aritzo, Laconi. Gli elettori iscritti dell'intero collegio ammontano a 1118; nel primo scrutinio votarono 470 elettori, dei quali 328 votarono in pro del signor Giovanni Antonio Sanna, 127 a favore del signor cavaliere Francesco Maria Serra; gli altri andarono dispersi sopra varie persone.

Siccome nessun candidato aveva ottenuto tanti suffragi che superassero il terzo dei votanti, si procedette ad una seconda votazione fra i due meglio favoriti, il signor Sanna ed il signor Serra. In questo esperimento, sopra 531 votanti, il primo ebbe 389 voti, il secondo 141; epperò il signor Sanna Giovanni Antonio fu proclamato deputato.

Questa mattina è pervenuta alla segreteria della Camera una protesta relativa ad alcune irregolarità che sarebbero accadute nelle operazioni elettorali della prima sezione, cioè della sezione d'Isili. Questa protesta accenna alcuni fatti per se stessi non molto concludenti (così li qualificava l'ufficio), d'altronde non provati: ma siccome, dato pure che questi fatti fossero provati concludentissimi, che insomma la votazione della prima sezione si dovesse riputare nulla, questa nullità non influirebbe sulla riuscita finale dell'elezione, in quanto che il signor Giovanni Antonio Sanna avrebbe sempre avuto una maggioranza grandissima di voti sopra il suo competitore; quindi l'ufficio, senza tener conto di queste proteste, propone alla Camera per mezzo mio che sia convalidata la nomina del signor Sanna Giovanni Antonio a deputato del collegio d'Isili.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. C'è qualche relatore di altri uffizi che abbia a riferire alla Camera sopra alcuna elezione?

(Nessuno risponde.)

Da quel che pare per questa seduta manca materia rispetto alla verifica dei poteri; per conseguenza, giusta l'ordine del giorno, si procederà all'elezione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

LAURENTI-ROUBAUDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAURENTI-ROUBAUDI. Prima che s'incominci la votazione pella formazione dell'ufficio della Presidenza, Vorrei muovere un'interpellanza al ministro degl'interni concernente le elezioni.

PRESIDENTE. Se l'interpellanza non riguarda la verifica dei poteri, l'onorevole Laurenti-Roubaudi sa che non può aver luogo finchè la Camera non è costituita.

LAURENTI-ROUBAUDI. Prego il signor presidente di avvertire che intenderei parlare sulle elezioni, e non su altro.

Debbo domandare spiegazioni intorno alla mia elezione che non è stata ancora riconosciuta.

PRESIDENTE. Mancano i verbali di alcune sezioni di quel collegio.

LAURENTI-ROUBAUDI. Se mi permette, spiegherò alla Camera di che si tratta.

Io domando che mi si accordi la parola per dire poche cose riflettenti la mia elezione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAURENTI-ROUBAUDI. La mia elezione non venne convalidata, perchè i verbali non sono giunti. Io ho scritto a Nizza per conoscere il motivo di questo ritardo ed ho ricevuto la seguente risposta:

« Il presidente del 2° collegio di Nizza, il signor Giulio Gilli, mi assicurò essersi la votazione passata in modo regolare; non esservi stata opposizione alcuna, nè protesta; aver egli rimesso alla segreteria del tribunale tutti i verbali parziali ed il doppio del verbale generale, ed aver spedito a Torino altro doppio di quest'ultimo il giorno 2 corrente. »

Anche la posta pare congiuri contro di noi. Io non accuso alcuno, constato un fatto. Avrei voluto sapere dal Ministero se conosceva il motivo per cui questi verbali non erano giunti.

Ora, io domando alla Camera, la mia elezione non essendo riconosciuta, sarò io in diritto di votare pella formazione del-

l'ufficio definitivo? sarò in diritto di parlare in Parlamento sulle gravi contingenze in cui verte la mia patria? (*Segni di assenso*)

Prego il signor presidente di voler interrogare la Camera.

PRESIDENTE. Io debbo far presente alla Camera che riguardo a quest'elezione mancano i verbali di tre sezioni; che l'ufficio ha richiesto al Ministero dell'interno che sollecitasse la spedizione di questi verbali; ma che non essendo ancora giunti, l'ufficio non ha potuto occuparsi di quest'elezione.

LAURENTI-ROUBAUDI. Allora io domando alla Camera se posso votare per la formazione dell'ufficio definitivo, e se potrò prendere la parola nelle questioni che si agiteranno in questi giorni. . . .

Voci generali. Sì! sì!

PRESIDENTE. Io non vedo alcuna difficoltà.

LAURENTI-ROUBAUDI. Ringrazio la Camera.

DELIBERAZIONI PRELIMINARI ALL'ELEZIONE DELL'UFFIZIO DI PRESIDENZA.

COTTA-RAMUSINO. Prima di procedere alla costituzione definitiva dell'ufficio di Presidenza, per uniformarci a quanto si è praticato nel Senato, ed anche per la considerazione del maggior numero di deputati che sono in questa Legislatura, io credo che l'ufficio dovrebbe essere composto di un presidente, di quattro vice-presidenti, di sei segretari e di quattro questori.

Io spero che la Camera vorrà approvare questa mia proposta.

PRESIDENTE. L'articolo 6 del regolamento stabilisce che l'ufficio definitivo deve comporsi di un presidente, di due vice-presidenti, di quattro segretari e di due questori.

Anche il Senato a norma del suo regolamento sarebbe stato composto di un presidente e di due vice-presidenti di nomina regia; tuttavia S. M. ha creduto di dover dare al Senato in questa Sessione quattro vice-presidenti.

Senza che io intenda di indagare quali possano essere stati i motivi che hanno determinato questa disposizione regia, mi occorre far presente alla Camera che, siccome essa, al pari del Senato, è ora composta di un gran numero di deputati appartenenti a provincie discoste dalla capitale, ora avventuratamente annesse al regno, potrebbe accadere che qualche volta o per affari gravissimi, o per malattia, o per motivi speciali di famiglia, il presidente ed i due vice-presidenti fossero costretti ad assentarsi dalla Camera, e siccome il seggio presidenziale non può rimanere vuoto, così pare che sia opportuno il procedere alla nomina, piuttosto che di due vice-presidenti, di quattro, imitando in questo l'esempio del Senato.

Porrò dunque ai voti se la Camera intenda di stare al regolamento, cioè di nominare un presidente e due vice-presidenti, ovvero di aumentare il numero dei vice-presidenti portandoli a quattro.

Coloro i quali sono di parere, a norma della fatta proposta, di accrescere il numero dei vice-presidenti portandoli sino a quattro, si alzino in piedi.

(La Camera delibera affermativamente.)

In quanto ai segretari forse milita la stessa ragione; erano quattro, e da taluni se ne propongono sei.

Porrò ai voti questa proposta.

(Fatta prova e controprova, è adottata.)

Anche rapporto ai questori il segretario Cotta-Ramusino ha proposto che ne sia aumentato il numero.

Alcune voci. Bastano due.

COTTA-RAMUSINO. Si lagnavano delle eccessive occupazioni.

BOTTERO. Io propongo che sia mantenuto l'antico numero dei questori. Le altre cariche dell'ufficio di Presidenza sono più ad onore che effettive, quando se ne tolga quella del presidente e quella anche del primo vice-presidente che all'uopo gli viene surrogato. Per ciò non è appunto dannoso, ed anzi in queste circostanze è conveniente un aumento nel numero di tali dignità. Non così può dirsi dei questori. Il loro ufficio non è solo ad onore, ma veramente effettivo. I questori hanno l'amministrazione, e, per così dire, il potere esecutivo della Presidenza. Già quando due soli erano i questori, sempre avveniva che un solo esercitasse la comune autorità, affinché vi fosse nell'amministrazione unità di concetto. Se ora se ne eleggessero quattro, uno solo continuerebbe necessariamente a far tutto, e gli altri o gli sarebbero d'impiccio, se volessero anch'essi dirigere e amministrare, ovvero si troverebbero in una posizione umiliante. Per decoro dei questori stessi dobbiamo adunque conservare l'antico numero di due.

COTTA-RAMUSINO. Io credo di mantenere la proposta che ho fatto di nominare quattro questori in vece di due. Se c'è un ufficio che abbia molti carichi a disimpegnare è certamente quello di questore. Ora, se avvenisse che un questore mancasse da Torino, ben difficilmente un solo di essi potrebbe disimpegnare tutti gli uffici annessi a questa carica. Noi sappiamo che per il passato il servizio interno della Camera non era certamente troppo regolare, e che vi erano moltissimi abusi. Ed è appunto per togliere tutti questi abusi che si richiede che la sorveglianza dei questori sia accresciuta mediante l'aumento del loro numero.

BOTTERO. Prego la Camera di riflettere che, quand'anche fosse esatto che nel passato vi siano stati abusi per colpa dei questori, il che non credo, ciò sarebbe da apporsi piuttosto alla troppa bontà dei questori medesimi, che non alla mancanza di numero. Io sostengo che molti più abusi potrebbero scaturire dal proposto aumento; poichè, ad esempio, un impiegato, al quale uno dei questori avesse usato un atto di rigore, potrebbe farsi raccomandare, o raccomandarsi egli stesso ad un altro dei questori, ed ottenerne appoggio; ed il pericolo sarebbe tanto più manifesto, in quanto che i quattro questori dovrebbero essere scelti, per soddisfare anche alla minoranza, tra i varii partiti, il che porrebbe occasione a creare tra loro un antagonismo che, invece di far prosperare l'amministrazione interna della Camera, darebbe luogo ad abusi e forse anche a scandali deplorabili.

COTTA-RAMUSINO. Le ragioni addotte dall'onorevole deputato Bottero non sono sufficienti a far sì che io ritiri la mia proposta.

Ho già detto che molti sono gli uffici ai quali devono attendere i questori. Ora, quando saranno nominati diversi questori, si ripartiranno tra di loro le diverse attribuzioni, e ciascheduno attenderà a quelle che loro saranno particolarmente devolute, e così sarà evitato l'antagonismo di cui parlava l'onorevole Bottero.

MICHELINI G. B. Sembrami non essere nè necessario, nè opportuno di aumentare il numero dei questori. Si è aumentato quello dei segretari, ad imitazione di ciò che ha fatto il Senato; ma il Senato non ha aumentato il numero dei questori. Infatti, quantunque e il Senato e la Camera nostra siano più numerosi che per lo passato, non cambiano, nè aumentano le attribuzioni dei questori: maggiore sarà forse l'im-

portanza dei contratti cui dovranno stipulare coi provveditori dei varii oggetti, ma non ne sarà maggiore il numero.

Se adunque per lo passato bastarono due questori, basteranno anche per l'avvenire. Imperciocchè io non posso associarmi all'indiretta censura che veniva fatta, anzi, in assenza degli ultimi due questori, credo doverne prendere la difesa, perchè sono convinto che disimpegnavano con zelo le loro incombenze.

Per questi motivi propongo che non sia aumentato il numero dei questori.

PRESIDENTE. Dunque metterò ai voti la proposta fatta dal deputato Cotta-Ramusino che sarebbe di aumentare il numero dei questori e di portarli a quattro invece di due.

(Non è approvata.)

Si starà al regolamento, e i questori saranno due.

ELEZIONE DELL'UFFIZIO PRESIDENZIALE.

PRESIDENTE. Dovendosi ora procedere all'elezione del presidente, si farà l'appello nominale dei deputati, i quali sono pregati di deporre la loro scheda, portante un sol nome, nell'urna che sta in mezzo alla Camera.

(Si procede all'appello nominale.)

Risultamento della votazione:

Schede	218
Maggioranza	110
Lanza ebbe voti	94
Rattazzi	68
Boncompagni	46

Minghetti, 6 — Cabella, 2 — Gualterio, 1 — Garibaldi, 1. — Nulle, 2.

Nessuno dei candidati avendo raggiunto la maggioranza, si ripete la votazione, che è libera.

Risultamento dello squittinio:

Schede	219
Maggioranza	110
LANZA ebbe voti	129
Rattazzi	67
Boncompagni	20

Cabella, 1. — Nulle, 2.

Il signor commendatore Lanza avendo ottenuto la maggioranza dei voti, lo proclamo presidente della Camera.

Ora si passerà all'elezione dei quattro vice-presidenti.

Invito la Camera a scrivere quattro nomi sopra una scheda. (Segue la deposizione delle schede.)

Risultamento della votazione:

Schede	212
Maggioranza	107
ANDREUCCI	164
MINGHETTI	156
TECCHIO	155
MALMUSI	135

Questi quattro hanno ottenuto la maggioranza.

Gli altri voti si ripartirono nel seguente modo:

Cabella ottenne voti 26 — Lissoni, 25 — Monticelli, 17; gli altri andarono dispersi in minor numero sovra altri deputati.

Proclamo quindi vice-presidenti della Camera i signori deputati Andreucci, Minghetti, Tecchio, Malmusi.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la seduta di domani:

Verificazione di poteri;
Nomina dei segretari e dei questori.